ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 17
Telefoni
dal n. 41-361 al n. 41-369

VENERDI' SABATO
19-20 Gennaio 1945
Anno XXIII
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 1 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'Arancio - Segnalo la crociata - Divertimenti - Omeopatismo: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 43-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 180, Sem. 85, Trim. 45. Estero: Anno L. 250, Sem. 130, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Fuoco di tutte le armi sul fronte orientale

La gigantesca battaglia invernale prosegue accanita dai Beskidi al Memel

Manovre strategiche e linee di resistenza tedesche - Eroismo del "Volkssturm„ dell'Alta Slesia - La situazione nei vari settori operativi

Fronte orient., venerdì matt.

Il collaboratore militare del D. N. B., *Max Krull*, scrive quanto segue, in merito alla *situazione sul fronte dell'Est:*

«*Sul fronte orientale la situazione è ancora caratterizzata dall'offensiva generale sovietica, che si trova al primo piano di tutti gli avvenimenti militari europei e che, trovandosi ancora alle sue fasi iniziali, non permette alcuna deduzione definitiva circa la prossima formazione della zona difensiva tedesca. Il Comando germanico non ha ancora dato il suo massimo e da ciò si possono trarre le seguenti conclusioni:*

1) I sovietici hanno raccolto ora i primi risultati del colpo assestato con tutta la loro forza nel settore della Vistola;

2) in seguito a questo schieramento e dispersione di forze è necessario un certo tempo per i raggruppamenti, cosa questa che riserverà alle contro-misure tedesche un massimo di efficacia.

Sviluppi strategici

«*La vecchia parola d'ordine della «marcia su Berlino» può essere considerata come un armamento propagandistico, che serve unicamente per*

scopi politici e che non ha relazione con lo sviluppo strategico che è determinato da altri elementi.

«Una linea d'arresto provvisoria germanica si profila nei paraggi della frontiera del Governatorato generale ed essa può essere riconosciuta nelle città di Cracovia - Czenstochau-Litzmannstadt (Lodz) e Hochensu. Ma dietro ad essa, davanti a Berlino, non vi è una sola, ma, al contrario, un gran numero di cinture difensive, tutte pronte, che non finiscono che ad occidente dell'Oder e che, anche in una situazione immutata dell'equilibrio delle forze, permetterebbero una resistenza ritardatrice di grande importanza.

«*Ma altri fattori si aggiungono a ciò. In primo luogo l'allungamento delle vie di rifornimento sovietiche, che ha già determinato una certa azione ritardatrice e che si farà sentire in modo sempre più grave. Può essere qui citato l'esempio dell'Ituania, sul fronte occidentale. Oltre a ciò vi è l'avvicinamento delle difese alle vecchie frontiere del Reich e questa è una cosa che fa nascere degli imponderabili che cominciano a realizzarsi sui territori di frontiera della Prussia orientale. Da parte dei difensori vengono compiuti prodigi di bravura, nonostante l'enorme superiorità dell'avversario.*

Manovre coordinate

«In dettaglio è riconoscibile tutta una serie di manovre coordinate, fra cui il movimento di aggiramento da Jasło verso la Vistola inferiore, che passando da Neu-Sandec (Nowy Sącz), corre parallelamente alla vecchia strada commerciale tedesca, la quale va dalla Slesia al Mar Nero e si svolge sotto il controllo tedesco determinando un raccorciamento del fronte che rende possibile un rafforzamento della posizione di Cracovia, chiave di volta dell'attuale linea di interdizione tedesca.

«*Da Cracovia, che è attaccata dal nemico da nord e da nord-est, la linea si stende sino ad Ilert, ad occidente di Czenstochau, ed essa si è dimostrata abbastanza forte per arrestare i cunei avanzati bolscevichi. Nella zona di Czenstochau e di Tomassow sulla grande autostrada che da Varsavia conduce all'Alta Slesia, lo svolgimento delle operazioni è ancora in pieno sviluppo.*

«Qui regna una vera e propria guerra di movimento, che è condizionata dal fatto che più ad occidente, sulla Pilica inferiore, gruppi di combattimento, aventi gli effettivi di parecchie divisioni, hanno ripiegato combattendo verso occidente sulla linea di resistenza.

«*Nel corso di queste operazioni essi hanno inflitto gravi perdite alle formazioni blindate sovietiche che seguivano da presso i loro movimenti ed hanno contribuito a fer si che le prime linee sovietiche non siano costituite che da cunei corazzati, mentre il grosso delle forze blindate e delle fanterie sovietiche non hanno potuto ancora operare il congiungimento. La evacuazione di Varsavia, avvenuta senza malcelata da parte del nemico, è stata determinata dal fatto che la città era stata aggirata dal nord e dal sud e che, quindi, non presentava più alcun interesse tattico. I minimi guadagni di terreno realizzati dai bolscevichi sul suolo della Prussia orientale non sono assolutamente proporzionati con le forze messe in linea e con le perdite subite in uomini e materiale. L'eroica resistenza della guarnigione di Budapest, che di giorno e di notte, alla luce dei giganteschi incendi, difende il centro della città dagli assalitori, fa diventare sempre più forti, immobilizza una parte importante delle riserve sovietiche. In generale la situazione sul fronte orientale è ancora fluida e non permette per ora alcuna congettura».*

Combattimenti durissimi

Intanto fra i Beskidi ed il Memel la gigantesca battaglia invernale viene combattuta con grande accanimento. Fra Oravcova, Czenstochau, Lodz, Kutno e la Vistola le avanguardie corazzate sovietiche sono state ulteriormente verso occidente; esse sono state, però, impegnate in combattimento da riserve germaniche ed obbligate a fermarsi.

L'ultima notizia sulla situazione nei vari settori risulta così stabilita:

BUDAPEST. — *La guarnigione tedesco-ungherese, dopo dure lotte di casa in casa e di strada in strada durate tutto il giorno, ha abbandonato la testa di ponte orientale della città, nel corso della notte.*

In seguito al tiro d'artiglieria sovietico il «corso del Danubio» è un solo cumulo di macerie. Anche il Parlamento è stato danneggiato gravemente dai combattimenti.

Tentativi di singoli gruppi d'assalto sovietici, di attraversare il Danubio e di giungere alla parte orientale della città sono falliti sotto il fuoco concentrico di tutte le armi tedesche. A nord del Danubio le truppe corazzate germaniche hanno fatto irruzione nelle posizioni difensive sovietiche ed accerchiato un forte gruppo avversario.

SETTORE MAGIARO. — *A sud-ovest di Szekesvehervar (Albareale) imponenti forze di fanteria tedesche, appoggiate da carri armati, hanno sferrato violenti attacchi contro le posizioni sovietiche.*

SETTORE SLOVACCO. — *Nulla di notevole da segnalare.*

POLONIA CENTRO-MERIDIONALE. — *Come conseguenza operativa delle irruzioni sovietiche in direzione di Cracovia e verso Czenstochau, le truppe tedesche hanno abbandonato le loro trincee fra i Beskidi orientali e la Vistola e si sono ritirate verso Pacieniza per occupare nuove posizioni. Tutto il materiale bellico è stato caricato a tempo e tutte le armi pesanti sono state portate con sè in piena ordine sulle strade ghiacciate. Gruppi misti da combattimento hanno garantito la marcia di ritirata ed hanno tenuto a bada le avanguardie motorizzate sovietiche, che facevano pressione in direzione di Neu-Sandec. Ripetuti esplosioni di strade e di ponti hanno pensato a rendere difficile l'avanzata alle truppe d'assalto sovietiche. A Kopatal, presso Gorlice, una forte colonna bolscevica è caduta sotto il tiro di carri armati singoli.*

Fra la Vistola ed il territorio collinoso pieno di neve ad ovest di Deriyas, forti gruppi di combattenti tedeschi hanno costretto ad effettuare rinnovati raggruppamenti le divisioni nemiche, ed hanno potuto continuare la loro ritirata, combattendo, verso l'occidente. Numerosi nidi di resistenza hanno richiamato su di loro forti contingenti di sovietici e si sono difesi con grande accanimento. La perdita avrà stato considerevoli delle due parti.

Nella parte occidentale della città di Cracovia sono scoppiati scontri combattimenti di corpo in corpo.

Dopo la evacuazione di Czestochaw le formazioni germaniche si sono sistemate su un nuovo fronte difensivo ad occidente della città, dal quale hanno frustrato tutti gli ulteriori attacchi delle unità blindate sovietiche. Un piccolo nucleo di unità avanzate sovietiche, che hanno occupato Tomazow, è separato da due lati al poderoso tiro dell'artiglieria tedesca. Presso Nowe-Miasto, sul fiume Pilica, i contrattacchi germanici hanno prevenuto l'imminente di nuova formazioni sovietiche nel cuneo che mira a Tomaszow.

Anche a Lodz un gruppo di bolscevichi ha potuto penetrare in città, ma l'irruzione è stata ristretta in contrattacco.

In merito all'entrata in azione della milizia popolare dell'Alta Slesia nel quadro delle misure tedesche contro l'offensiva sovietica un corrispondente di guerra scrive tra l'altro:

«*Su una profondità di 150 chilometri il Paese è in fiamme. Giovandosi della superiorità numerica il nemico è riuscito a fare avanzare i suoi cunei blindati sino nei pressi della frontiera del Reich, ma*

qui i "Volkssturm" dell'Alta Slesia si oppongono al nemico. Dal momento in cui si sono trovati di fronte al nemico i soldati della milizia hanno dovuto superare fatiche enormi ed hanno dovuto battersi con accanimento».

«Noi li abbiamo visti in questi ultimi giorni marciare sulla strada che conduce verso il fronte, preceduti da unità motorizzate della N.S.K.K. Erano uomini di 50 anni ed anche più, giovani dai 16 ai 17 anni, operai, minatori, contadini, commercianti, impiegati. Faceva molto freddo. Nessuno si lamentava benchè gli sforzi fisici non fossero da più facili da superare. Essi difendono i loro focolari contro la prima marea lanciata gli l'assalto della loro frontiera. E qui che gli uomini del "Volkssturm" hanno ricevuto il loro battesimo del fuoco».

Tempesta di neve

«*Il nostro pensiero va al battaglione che è entrato in contatto con la fanteria sovietica verso le 4 del mattino. Nessuna fargiversazione o carpenteria di sottrarsi al suo compito. E' soltanto quando le formazioni dell'esercito occuparono il settore, che essi si ritirarono secondo gli ordini verso una posizione più arretrata. Su tutte le strade che conducono da occidente ad oriente gli "allo-slesiani" sono stati dietro i loro cannoni anticarro o attendono con in mano il "panzerfaust". Una violenta tempesta di neve rende la visibilità quasi impossibile, ma essi perseverano a sì pettano contro i carri armati nemici. L'Alta Slesia è diventata in questi giorni un bastione d'acciaio della resistenza, essa è divenuta una fortezza risoluta alla difesa».*

«Nel "Volkssturm" rivivono i corpi franchi del 1918 e del 1939. Lo spirito di sacrificio è vivissimo tra questi soldati della milizia nazionale dell'Alta Slesia che fronteggiarà coraggiosamente i sovietici e che danno alla Patria un esempio di dedizione e di dovere».

POLONIA SETTENTRIONALE. — *L'evacuazione delle rovine di Varsavia, che per i sovietici è stata una sorpresa, ha già apportato un successo operativo. Così facendo il Comando tedesco ha eventato il piano del Comando sovietico di aggirare ed accerchiare le truppe tedesche del sud. Le forze blindate bolsceviche che erano avanzate in direzione ovest sono state arrestate presso Bochaczew e sono state costrette a ripiegare.*

Ulteriori notizie informano che i settori di Mont-le-Bec, Houffalize e Oberbampach, continuano ad essere i maggiori centri di gravità dei combattimenti in questa zona. Le formazioni attaccanti nemiche hanno guadagnato solo poco terreno nelle ultime 24 ore. A sud di Malmédy ed all'est di Vielsalm non si sono avute che azioni di carattere locale.

Tra la Mosella e la Saar gli americani hanno tentato, con l'afflusso di considerevoli forze d'assalto, di sfondare lo schieramento germanico. Secondo un corrispondente militare germanico l'assalto della pressione americana contro lo sbarramento di Orscholz, fra la Mosella e la Saar ad oriente di Remich, potrebbe essere considerato come il preludio di una puntata che avrebbe dovuto penetrare profondamente nel fianco meridionale dell'area occupata dai tedeschi.

Nel Basso Vosgi un gruppo di americani è stato accerchiato dalle truppe germaniche e sta per venire annientato.

I fianchi del saliente a forma di cuneo operato dalle

Preludio ad azioni di maggiore sviluppo

Vivace attività nemica nel Faentino e a sud di Bologna

Fronte Italiano, venerdì sera.

Il fronte italiano accenna a lasciare la sua immobilità nel settore affidato all'VIII Armata anglo-americana. Vi sono sintomi chiari di un risveglio di attività da ambo le parti e non è da escludere che da parte nemica si voglia scattare all'attacco.

Il tempo, per quanto cattivo, ha ieri consentito ad alcune pattuglie germaniche di operare con successo nella ricerca del nemico nella zona del Senio. Con molta audacia questi gruppi, approfittando dell'anfrattuosità del terreno, si sono portati molto addentro nello schieramento nemico compiendo fruttuosi colpi di mano e rientrando con prigionieri ed utili informazioni nelle proprie linee.

Anche gli avversari sono stati molto attivi. A sud di Bologna e a nord di Faenza reparti inglesi hanno svolto ricognizioni intese a spiare l'attività delle forze germaniche schierate in queste due zone, nonchè il loro grado di preparazione.

Da parte germanica si è del parere che questo risveglio dell'avversario miri unicamente alla scelta del punto adatto per l'inizio di azioni di maggiore importanza nei prossimi giorni. Anche l'aviazione nemica è stata ieri infaticabile nello scrutare le linee germaniche e nel condurre azioni isolate contro gli sbarramenti germanici.

L'artiglieria inglese, che nei giorni scorsi è stata lenta a dimostrare una discreta attività su tutta l'intera linea del fronte, ha effettuato più lentamente, in diversi settori, tiri contro le posizioni germaniche.

I germanici hanno, da parte loro, reagito sparando il fuoco e battendo intensamente le trincee e le retrovie nemiche. Sul versante tirrenico nulla di nuovo da segnalare. Anche qui duelli di artiglieria.

Viene annunciato ufficialmente che il generale Lyman Lemnitzer, già comandante dei contingenti dell'esercito americano in Italia, è stato nominato vice Capo di Stato Maggiore del Quartier Generale delle forze armate in Italia, al posto del generale Lecoli Locke.

Con la vanga dei "liberatori,,

Fame e mobilitazione in Corsica

Tanger, venerdì sera.

La situazione alimentare della Corsica peggiora rapidamente. Quelle regioni, che furono per prime «liberate», mancano oggi dei generi di prima necessità, mentre tutti gli uomini dai 18 ai 31 anni hanno dovuto rispondere alla mobilitazione.

Allarme aereo in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Viene annunciato ufficialmente che nella mattinata ed a mezzogiorno di ieri, diverse formazioni di apparecchi di nazionalità finora sconosciuta hanno sorvolato le zone del Ticino, della Bassa Engadina e del Vallese. L'allarme è stato dato sulle zone sorvolate e nella soluzione, come pure nel Ticino meridionale.

LA LOTTA SULLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Vani attacchi delle forze americane contro il saliente nella "Linea Maginot,,

Confessioni addomesticate nemiche: gli americani avrebbero perduto 75 mila uomini in dicembre e un terzo di milione dal giorno dello sbarco in Normandia

Fronte Ovest, venerdì sera.

Sull'ala settentrionale del fronte occidentale, sulla Mosa, le truppe britanniche hanno tentato di ridurre la testa di ponte tedesca alla Sacs del Roer. Con circa tre Divisioni, fra cui una corazzata, il nemico è riuscito a penetrare nella località di Hastern. Le truppe germaniche hanno eseguito un contrattacco contro il fianco orientale dell'area di aggiramento ed hanno in parte ricacciato l'avversario dalle nuove posizioni da esso occupate. Heide è stata liberata dalle forze blindate britanniche che vi erano penetrate. Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti 6 carri armati nemici.

L'attacco nella parte settentrionale dell'area di Maastricht si è sviluppato in combattimenti locali. Resta da vedere se il nemico ha l'intenzione di iniziare un'azione in grande stile.

Più a sud, dopo una temporanea diminuzione d'intensità i combattimenti nel distretto di frontiera belga-lussemburghese-tedesco sono nuovamente aumentati di violenza. Sul fianco settentrionale del saliente tedesco la 1ª Armata americana ha aumentato la sua pressione, che ha come centro di gravità la regione a sud di Malmedy. Tuttavia il nemico non è riuscito a conseguire la sperata penetrazione su St. Vith che il nemico persegue da parecchi giorni.

Nello stesso tempo le formazioni tedesche si sono lentamente ritirate all'apice del saliente, spostandosi in direzione sud. In seguito il nemico è stato arrestato ad oriente della valle del Salm e respinto con sanguinose perdite.

Minori progressi sono stati ottenuti dalla III Armata americana, che attacca da sud e da sud-est nel Lussemburgo settentrionale e che non è riuscita ad attraversare la linea Wiltz-Diekirch.

Ulteriori notizie informano che i settori di Mont-le-Bec, Houffalize e Oberbampach, continuano ad essere i maggiori centri di gravità dei combattimenti in questa zona. Le formazioni attaccanti nemiche hanno guadagnato solo poco terreno nelle ultime 24 ore. A sud di Malmédy ed all'est di Vielsalm non si sono avute che azioni di carattere locale.

Tra la Mosella e la Saar gli americani hanno tentato, con l'afflusso di considerevoli forze d'assalto, di sfondare lo schieramento germanico. Secondo un corrispondente militare germanico l'assalto della pressione americana contro lo sbarramento di Orscholz, fra la Mosella e la Saar ad oriente di Remich, potrebbe essere considerato come il preludio di una puntata che avrebbe dovuto penetrare profondamente nel fianco meridionale dell'area occupata dai tedeschi.

Nel Basso Vosgi un gruppo di americani è stato accerchiato dalle truppe germaniche e sta per venire annientato.

I fianchi del saliente a forma di cuneo operato dalle

truppe tedesche nella Linea Maginot sono stati ripetutamente attaccati dalle truppe americane. Sembra che questo saliente dia molta noia al nemico. Gli attacchi delle formazioni americane contro i fianchi di questo cuneo sono stati sempre respinti dai tedeschi. Un gran numero di carri armati americani è stato di nuovo messo fuori combattimento.

Nella Bassa Alsazia l'iniziativa è sempre in mano dei tedeschi. Nel corso di sanguinosi attacchi essi sono riusciti ad ampliare la loro testa di ponte a nord di Strasburgo conquistando varie località ad oriente di Hagenau.

Frattanto in campo nemico si cominciano a confessare le dure perdite subite in questo scacchiere. Si tratta — non ci è da dubitarne — di cifre addomesticate; però, anche a volerle prendere per buone, sono sempre delle perdite assai gravi.

Per primo è stato il ministro della guerra statunitense, Stimson, il quale, ieri, alla conferenza stampa ha dichiarato che nel corso del solo mese di dicembre scorso gli americani hanno perduto 74.700 uomini sul fronte occidentale.

Poco secondo viene un comunicato del Quartier Generale del corpo di spedizione «alleato» a Parigi, il quale dice — a quanto riferisce la Reuter, — che le perdite nord-americane sui teatri di guerra europei, dal giorno dello sbarco in Normandia — 6 giugno 1944, fino al 1° gennaio 1945 ammontano a complessivi 332.912 uomini. La perdita delle forze aeree americane non sono comprese in questa cifra.

La tedesca sull'Inghilterra

Riduzione delle razioni viveri e bivacchi notturni nelle stazioni della Metropolitana

Stoccolma, venerdì sera.

Le distruzioni provocate dalle tedesche germaniche su Londra aumentano di giorni in giorno. Per alleviare in qualche modo le miserevoli condizioni delle persone rimaste senza tetto, sono stati eretti intorno a Londra grandi depositi di legname e di lamiere ondulate per la costruzione di baracche in serie. La mancanza di legname, che era abbastanza sensibile in Inghilterra, è ora maggiormente sentita. Nelle miniere mancano le travi e i costegni di legno e così pure nelle strade ferrate.

Un viaggiatore neutrale reduce dall'Inghilterra, riferisce che a Londra è notevolmente scemato il tono di sufficienza degli scorsi mesi. Le razioni di viveri sono state ulteriormente ridotte e il popolo ne attribuisce la colpa alla richiesta degli americani per le proprie forze armate. Inoltre a Londra si è convinti che non si può sopportare ancora a lungo il fuoco delle tedesche.

Il Ministro britannico della Salute pubblica ha dichiarato che ogni notte — nonostante il tremendo rigore invernale — almeno trentamila abitanti di Londra dormono nelle stazioni della ferrovia metropolitana.

Scrive un giornalista inglese

L'offensiva all'ovest non è l'ultima carta in mano di Hitler

Lisbona, venerdì sera.

«La produzione di armi della Germania è ancora così potente, a dispetto delle incursioni alleate, che sarebbe un pericoloso errore ritenere già sconfitto il Reich tedesco. Questo è il mio parere — scrive il corrispondente della Reuter da Zurigo — dopo aver conversato con molti neutrali rientrati negli ultimi giorni dalla Germania. L'offensiva sul fronte occidentale non rappresenta l'ultima carta di Hitler».

Nuovo Sottosegretario al "Foreign Office,,

Amsterdam, venerdì sera.

Il Ministero degli Esteri britannico ha comunicato ieri sera che Sir Ronald Jan Campbell, attualmente a Washington, è stato nominato Vice Sottosegretario di Stato del «Foreign Office». A suo successore a Washington è stato designato John Balfur, che è attualmente ambasciatore a Mosca.

La nave di Churchill tra gli scogli greci

Il Premier accusa gli "Elas„ di trotzkismo anti - staliniano

Plastiras riprende coraggio e torna a minacciare la maniera forte - Quel che dicono i laburisti

Ginevra, venerdì sera.

Chi voglia avere indicazioni sull'evoluzione degli avvenimenti in Grecia ed in Jugoslavia, non deve guardare ad Atene ed a Belgrado, bensì a Londra, di dove la chiacchierata, durata per due sedute (mattino e pomeriggio), tenuta da Churchill ai Comuni, può essere fonte di qualche luce.

Gioca dialettico

Il «Premier» inglese non ha mancato di confermare la sua fama di oratore e di abilissimo dialettico, come non ha mancato di ricorrere a tutti i trucchi e gli espedienti del mestiere per ottenere lo scopo. Così ha parato in anticipo le molte obbiezioni che potevano infirmare la sua politica in Grecia, con la seguente melodrammatica dichiarazione:

«Se la quale che abbiamo fatto in Grecia vi è qualcosa di sbagliato lo ne assumo la piena responsabilità. Unitamente ai miei colleghi che sono desiderosi di condividerla.

«Per tre o quattro giorni noi abbiamo combattuto per impedire un orribile massacro nel centro di Atene, nel quale ogni forma di governo sarebbe stata spazzata e sostituita da un trotzkismo trionfante. Io credo che il termine «trotzkismo» sia il migliore per definire il movimento comunista greco e talune altre sette. Esso ha il vantaggio di essere odiato anche in Russia (*risate*)».

Basta pensare a quelle che furono la lotta a coltello scatenata da Stalin e dai suoi contro Trotzky, per comprendere qual valore abbia il vitativo di Churchill di far passare per trotzkisti, cioè per avversari di Stalin, i capi dell'*Elas*. Ai quali, poi, non manca di fare altri appunti anche più sostanziali.

«Le bande armate dell'*Elas* — egli ha detto — hanno avuto una parte minima nella lotta contro i tedeschi nei due ultimi anni. Esse attendevano il momento per impadronirsi del potere ed instaurare in Grecia un regime comunista».

La politica britannica in Grecia è semplice: quella di aiutare un meccanismo governativo coerente, mantenere condizioni tollerabili, far rispettare la legge e l'ordine ed indire plebisciti ed elezioni generali libere, il più presto possibile.

Churchill, però, doveva anche badare a quella corrente del suo pubblico che vuole ad ogni costo giustificazioni su ogni accenno di «maniera forte».

Per far fronte a costoro il *Premier* ha letto un rapporto ufficiale britannico, dal quale risulta che ad Atene tra 1200 e 1500 persone sono state giustiziate, mentre dodici di persone venivano portate tutti i giorni al cimitero della città.

Un altro rapporto da Salonicco dice che in questa città una ventina di civili morenti sono stati trasportati su delle carrette verso l'interno del Paese. La maggior parte di essi erano in pigiama.

«L'intenzione del generale Plastiras e del Reggente di ampliare sempre più l'azione del governo, ma noi dobbiamo lasciare a loro questa cura e non cercare di intervenire giorno per giorno. Io credo sia giusto dire a questa Camera che nessuna delle autorità esistenti ad Atene accetterebbe come colleghi i capi comunisti. L'opinione del governo britannico sarà considerata con rispetto dal governo greco che per la sua esistenza dipende in gran parte dalle nostre armi.

L'opposizione

«Quest'ultimo governo non deve aver dubbi sul fatto che il nome della Gran Bretagna e l'onore del nostro Paese sono profondamente impegnati in questa questione degli ostaggi. Io dico chiaramente a questa Camera che il Governo si assumerà interamente questo onore e noi ne continueremo nelle nostre funzioni non esiteremo a salvare quegli ostaggi ed a punire gli autori di cattivi trattamenti e massacri».

Come siano state accolte queste dichiarazioni non è facile dire. Certo si è che, almeno per l'uomo della strada, molte cose sono apparse chiarite; meno facile è convincere è stata l'opposizione.

La *Reuter* comunica che il vice capo del partito laburista, Arthur Greenwood ha, rispondendo, dichiarato fra l'altro: «Trattando del problema greco il Primo Ministro ha fatto di tutto per fare rimproveri ai miei amici, anche in merito ad opinioni che essi non hanno mai avute e che non professano nemmeno attualmente. Il Primo Ministro ha reso il suo compito più facile, maneggiando a suo piacimento la questione del popolo greco e dicendo che gli uni avevano ragione mentre gli altri avevano torto. Io non riconosco affatto l'opinione che tutti i repubblicani siano reazionari o dei rivoluzionari. Io non ho mai approvato l'*Elas* e l'*Eam* nelle loro azioni. Quel che noi dobbiamo fare negli affari greci è di portare una pazienza infinita».

Il questo accenno alla necessità di «aver pazienza» è quel che, forse, v'è di più reale in tutto il dibattito.

Chi desidera di dare una interpretazione assai moderata agli avvenimenti ed al discorso di Churchill è il gen. Plastiras, il quale ha fatto dall'apposito relativamente riconfortanti da Londra un nuovo motivo per far sentire la sua voce. In un'intervista con il corrispondente del *Daily Telegraph* ad Atene egli ha dichiarato che la sua opposizione ai partigiani dell'*Elas* è fondata sulla loro politica autocratica, la loro intolleranza verso i non comunisti, il loro disprezzo dei diritti dei singoli ed il loro terrorismo.

Egli ha detto che coloro che affermano che egli abbia la intenzione di cacciare gli uomini dell'*Elas* dalla Grecia, avviano intalmente il suo pensiero, ma che resta ben fermo che «eliminare dalla Grecia la forza delle bande armate dell'*Elas* è una misura che deve essere presa prima che il popolo possa esprimere la sua volontà».

Plastiras ha aggiunto: «Chiunque può leggere nel mio passato. Le elezioni del dicembre 1923 sono state tenute sotto i miei auspici. Nessun avversario ha mai asserito che quelle elezioni siano state tenute in modo irregolare. Le prossime elezioni saranno pure tenute onestamente e noi gradiremo la presenza di un osservatore internazionale».

«Se le forze dell'*Elas* dovessero persistere nel loro atteggiamento e sorgesse per noi la triste necessità di proseguire noi il nostro cammino, allora, io dico, noi potremmo ristabilire la legge e l'ordine in una settimana».

Il come prima misura, secondo quanto comunica la *United Press* il generale Contas — che è amico del generale Plastiras — pare che stia per essere nominato governatore generale della Macedonia e della Tracia. L'*United Press* rileva a questo proposito che l'*Elas* considera il generale Contas come il suo nemico più accanito. Nei circoli governativi però tale notizia sarebbe stata smentita.

"...unificatore del suo paese...,,

Definitiva rinuncia inglese ad ogni influenza sulla Jugoslavia

Re Pietro abbandonato - L'esaltazione di Tito - Mosca e la politica del fatto compiuto

Berna, venerdì sera.

«O la minestra o la finestra»...

Nella frase del vecchio proverbio ata, sintetizzato ed in parole povere, l'*aut-aut* che duramente, brutalmente, la Gran Bretagna ha posto, per bocca di Churchill stesso, a Re Pietro di Jugoslavia.

Dopo avere tentato in vano modo di spiegare come l'Inghilterra intende affrontare la crisi internazionale, il Premier ha detto:

«Nei confronti dei paesi liberati e dei satelliti perditi, noi seguiamo il principio di contribuire alla formazione di Governi di popolo, scelti dal popolo, nell'interesse del popolo, attraverso il suffragio universale e la votazione segreta, contro ogni intimidazione. Noi garantiremo ai popoli la più ampia opportunità di decidere del loro destino».

Quindi ha proseguito, riferendosi direttamente alla Jugoslavia:

«Io spero vivamente che Tito possa rivelarsi il salvatore e l'unificatore del suo paese, del quale egli è indubbiamente il quinto monarca padrone».

Il Primo Ministro ha aggiunto che egli incidentalmente Eden, a Mosca, si erano accordati con Stalin per perseguire una politica comune in questa regione, tenendosi costantemente in contatto. Il Presidente Roosevelt è tenuto al corrente dei contatti fra Churchill e Stalin concernenti le difficoltà e il modo di rimediarvi.

«Noi crediamo che le disposizioni prese con l'accordo di Subasic siano le migliori che possano essere adottate per l'immediato avvenire della Jugoslavia».

Il Premier ha soggiunto che una decisione dovrà essere presa fra pochi giorni e che, se re Pietro non avrà ancora dato il suo consenso, le cose procederanno ugualmente, come se tale consenso fosse acquisito.

Il che è più chiaro di quanto mai si possa desiderare. Tanto sì è che il commentatore dell'agenzia *Reuter*, Randal Neale, rileva in merito al comunicato del Governo esiliato jugoslavo che re Pietro ha già moderato le sue richieste.

Si è che con i sovietici Londra non può in questo momento scherzare. Mosca adotta fin troppo volentieri la politica del fatto compiuto, come dimostra l'immediato insediamento del «Governo» filosovietico di Lubliano a Varsavia. Già fin da ieri sera il Primo Ministro Osubka Morawski ha dichiarato che il Governo provvisorio polacco ha assunto il potere a Varsavia.

«Il potere nella nostra vecchia Capitale — egli ha detto testualmente — è stato assunto dal Governo provvisorio della Repubblica, Governo legittimo della Polonia, creato dal Consiglio Nazionale polacco in Patria».

Un gruppo di banditi terrorizza Chambery

Ginevra, venerdì sera.

Radio Parigi comunica:

«Da alcuni giorni la città di Chambery è terrorizzata da una banda che pretende di appartenere alle forze della resistenza. I banditi hanno rubato 50 mila franchi ad una donna minacciandola con le armi in pugno mentre ad altri abitanti della città sono stati rubati gioielli per un valore di un milione di franchi. I componenti la banda hanno attaccato l'altra sera la Cassa di Risparmio municipale ed hanno asportato 700 mila franchi».

Il ministro per la ricostruzione degollista ha dichiarato che i danni subiti dalla Francia durante questa guerra superano di molto quelli subiti nel conflitto del 1914. Mentre nell'altra guerra sono state danneggiate 827 mila case, durante l'odierno conflitto sono state distrutte finora un milione e 100 mila case.

Il Vescovo di Montauban ha protestato energicamente in una pastorale contro la politica antiecclesiale delle autorità degollista. Egli ha sottolineato che mentre ai tempi dell'occupazione germanica le chiese cattoliche e i loro ministri non hanno subito alcuna vessazione, l'amministrazione degollista ha tolto ora alle scuole cattoliche qualunque appoggio finanziario.

Sull'isola di Luzon

I combattimenti sono aumentati di violenza

Solangal, venerdì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«*I combattimenti sono aumentati di violenza. Nella regione di Lingayen e di Dagupan il fronte segue ora il corso del fiume Agno, mentre nella zona di San Fabian la testa di ponte nemica ha una profondità di circa quattro chilometri. Nel medesimo settore, truppe giapponesi sono riuscite, nella notte del 17 gennaio, a penetrare nelle posizioni in cui erano poste le artiglierie americane e a ridurre al silenzio tutte le batterie*».

Nel porto di Saigon

Incrociatore francese affondato dagli "alleati,,

Ginevra, venerdì sera.

Il Quartier Generale dell'Ammiraglio Nimitz annuncia che l'incrociatore francese *La Motte Picquet* è affondato nell'attacco aereo degli «Alleati» contro Saigon il 10 gennaio. L'equipaggio è stato salvato al completo.

NELL'ITALIA INVASA

Richiamati e reazionari lanciano causa comune

Tangeri, venerdì sera.

La chiamata alle armi di dieci classi nell'Italia occupata dagli «alleati» — riferisce l'Agenzia *Universale Telegrafico* in un dispaccio da Roma — continua a suscitare grande fermento ed è aggravata dal fatto che è risaputo che le autorità bonomiane avrebbero impegnato per la guerra in Estremo Oriente. Il governo è di conseguenza preoccupato dall'atteggiamento delle classi richiamate, delle istituite domande d'esonero e del fatto che molti giovani se sono già dati alla macchia, specie nelle provincie meridionali, per raggiungere le bande dei reazionari.

In un dispaccio da Roma l'*AFI* riferisce che gravi misure sarebbero prese dai guardi di coloro che non si presenteranno alla chiamata alle armi. Questa misura è giustificata dalle resistenze che si prevede in alcuni settori.

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha deciso la nomina di Alberto Tarchiani ad ambasciatore della Repubblica insediatosi a Washington.

Domani sulle scene del Carignano

Le cento e una traversie di Figaro nella sua giornata nuziale

L'abate Lorenzo Da Ponte, narra nelle sue Memorie che Mozart lo incaricò di estrarre un libretto dal Mariage de Figaro di Beaumarchais, che, rappresentato a Parigi il 27 aprile 1784, aveva suscitato un putiferio con le veementi allusioni allo spirito satirico.

Il mese al lavoro, ricordava Da Ponte, e mentre scriveva le parole Mozart componeva la musica. Il lavoro terminò in sei settimane. La buona fortuna di Mozart volle che il teatro viennese avesse bisogno in quel momento di nuova opera. Appena se ebbe l'occasione propizia, il poeta si recò a Corte e consegnò all'Imperatore il suo libretto. Il sovrano parve sorpreso all'idea che Mozart, eccellente sinfonista, ma autore, fino ad allora, di poche opere teatrali, potesse essere designato a musicare Le mariage de Figaro, che appunto lui, Giuseppe II, aveva proibito al teatro di Porta Carinzia per le idee troppo ardite di Beaumarchais.

Ma Da Ponte, che aveva già preparato il terreno, avvertì l'Imperatore che la sua proibizione aveva avuto effetto solo per la Germania, ma che in Francia la commedia era stata rappresentata più di cento volte, con successo clamoroso, e che, quindi, il divieto non aveva più ragione di esistere. Giuseppe II, che era un uomo di spirito, sorrise e finì per dare il suo consenso.

Incidenti e intrighi

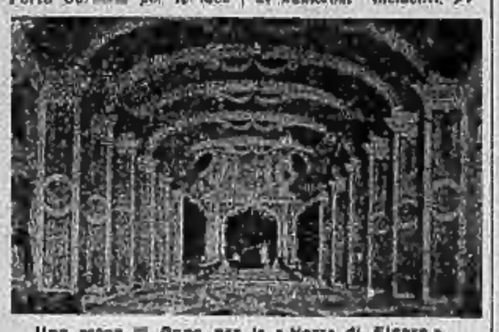
Figaro intanto affretta le nozze e viene a rendere omaggio al signore insieme con alcuni contadini, i quali, riconoscenti ad Almaviva d'aver rinunciato ai tradizionali diritti della prima notte, lo pregano di deporre lui stesso la corona sulla fronte della fidanzata. Con Figaro spera di impegnare la parola di Almaviva. Questi acconsente, ma propone di rinviare di qualche ora la cerimonia per preparare più brillantemente la festa.

Il ritardo è l'occasione di un più complesso intrigo e di numerosi incidenti. Figaro trova l'abito di Susanna e... riscopre Cherubino. La furia del Conte contro l'audace garzone d'una tattezia fremarsi, perchè Cherubino ha inteso ciò che egli ha detto a Susanna. Bisdamente il Conte punirà Cherubino, inviandolo a Siviglia per assumere un posto d'ufficiale nel suo reggimento.

Incidenti e intrighi

Figaro intanto affretta le nozze e viene a rendere omaggio al signore insieme con alcuni contadini, i quali, riconoscenti ad Almaviva d'aver rinunciato ai tradizionali diritti della prima notte, lo pregano di deporre lui stesso la corona sulla fronte della fidanzata. Con Figaro spera di impegnare la parola di Almaviva. Questi acconsente, ma propone di rinviare di qualche ora la cerimonia per preparare più brillantemente la festa.

Il ritardo è l'occasione di un più complesso intrigo e di numerosi incidenti. Figaro trova l'abito di Susanna e... riscopre Cherubino. La furia del Conte contro l'audace garzone d'una tattezia fremarsi, perchè Cherubino ha inteso ciò che egli ha detto a Susanna. Bisdamente il Conte punirà Cherubino, inviandolo a Siviglia per assumere un posto d'ufficiale nel suo reggimento.



Una scena di Oppo per le «Nozze di Figaro», Firenze 1938

non susseguisse all'attuale stato politico e sociale. Da Ponte rassicurò il Re, dicendo che il libretto di un'opera non è un commedia e avviene già provveduto a sceliderre molte scene, e ad eliminare ciò che non poteva essere ammesso in un teatro di Corte. La musica, dichiarò, era riuscita molto bene. L'imperatore s'arrese, confidando nel buon gusto musicale e nell'abilità dell'abate.

Questa narrazione del Da Ponte non è del tutto esatta. Si sa che egli dettò le Memorie quand'era già vecchio. Alla debolezza della mente si aggiungeva perfettamente qualche superstite vanità. Notizie e documenti recenti fanno miglior luce sulla nascita dell'opera. Una lettera inviata da Mozart a suo padre il 7 luglio 1783 prova che il primo incontro con il librettista italiano avvenne in quell'anno. Ma il libretto allora offerto da Da Ponte, Lo sposo deluso, che Mozart cominciò a musicare nell'84, non giunse mai alla ribalta. Le relazioni continuarono, e le conversazioni non tardarono ad aver per argomento Le mariage de Figaro. Fu presto evidente che quella commedia non avrebbe potuto diventare un'opera comica, conservando la sua vena e i suoi svolgimenti. E' probabile che la collaborazione del poeta e del musicista sia stata molto attiva nella redazione del libretto. Sembra poi che la composizione non sia avvenuta in sei settimane, ma in parecchi mesi, dal luglio al novembre del 1785, sappure non sia durata fino all'aprile dell'86, poichè la data apposta da Mozart al cembalo dell'ouverture reca appunto la data: 29 aprile 1786.

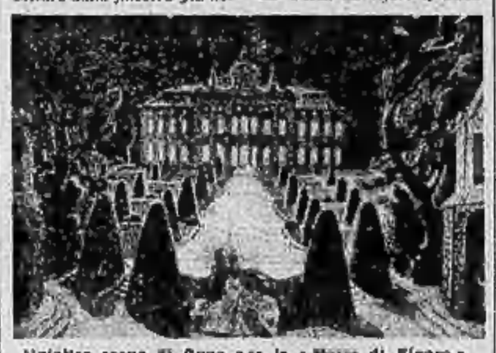
Un giovane Don Giovanni

Il giorno delle nozze di Figaro — grazie alla sua astuzia, il conte Almaviva aveva potuto sposare Rosina — con Susanna, la cameriera della contessa Rosina. Il Conte corteggia Susanna e tenta di rinviare gli sponsali. In questo suo disegno è aiutato dal dottor Bartolo e da Marcellina, i quali, guarda il caso, ebbero un figliuolo che smarrirono e non trovarono più. Del conte sue Figaro, che intende quanto sia pericoloso il capriccio del Conte per Susanna, s'adopra a spianare le difficoltà, a celebrare sollecitamente il matrimonio e a custodire gelosamente la sposina. I contrastanti propositi del Conte e di Figaro sono avversati da una serie di fatti, i quali s'intrecciano specialmente intorno alla persona di un paraviolo, Cherubino, che, fattore nella casa del Conte, piace alle donne per la sua grazia ingenua; ingenuità attraente e insinuante. Il Conte, che s'avvede di un certo interessamento della scoperta per quel giovanetto, lo scaccia di casa. Cherubino supplica le protettrici di farlo restare. Proprio in quel momento sopraggiunge il Conte. Il paggio si nasconde dietro una poltrona. Il Conte offre a Susanna una cospicua dote, a condizione che ella gli accordi un appuntamento, ciò che Susanna respinge risolutamente. Arriva Basilio, che già conosciamo come maestro di musica del Conte, e per sentire il dialogo del Conte con Susanna finta di nascondersi anche lui dietro la poltrona. Perciò Cherubino non ha altro ricorso che di rappresentarsi sotto un abito di Susanna disteso sulla poltrona. Basilio insinua che Cherubino ottiene i favori di Susanna e osa parlare di alzare gli occhi sulla Contessa. Incollerito, il Conte decide di scacciare il paggio. Ne ha abbastanza di quel furfantello. Già una volta lo ha sorpreso nella casa del giardiniere, e nel ripetere l'atto della sorpresa e dello scacciamento tira via dalla poltrona un cuscino, annunciando tuttavia che l'opera sarebbe stata meglio guitata alla settima o all'ottava replica. E aggiungeva: «Perdio! le signore amiscro di chiacchierare e si vedevano prefetare fuori dei palchi seguire con emozione i diversi momenti dell'opera». Notata poi la grande differenza artistica fra le opere comiche italiane e quelle di Mozart, ciò che sorprendeva alquanto gli uditori italiani, segnalava che s'era subito ammirato il proprio di «far parlare i personaggi ciascuno secondo il proprio carattere». Le Nozze di Figaro vennero poi riprodotte al Teatro D'Angennes, a Torino, nel 1826. E casi più tardi da cantanti italiani a Londra e a New York.

Lindoro

* * *

La cue straordinaria rappresentazione de *Le nozze di Figaro* di Mozart, che stasera luogo domani sabato e domenica prossima al Carignano, organizzata — come abbiamo già detto — dalla Cooperativa Parasindacale Lirica, sotto gli auspici della Associazione Italo-Germanica, saranno dirette dal maestro Fidelibus e con la regia di Mariano Stabile. Verranno interpretate dalle signore Stabile, Maiella Favero, Carla Cassinelli, Luigi Ricciardello, Lina Zinetti, Giuseppina Boni, Eugenia Vaiani, Pasquale Lombardo, Alfredo Tedesco e Giuseppe Nini.



Un'altra scena di Oppo per le «Nozze di Figaro», Firenze 1938

TEATRO DEL POPOLO

Domani: *Le miserie d' mésù Travet*, di Bersezio

E' confermata per domani la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie de *Le miserie d' mésù Travet*, di Bersezio, al Teatro del Popolo, nell'interpretazione di Arturo Zani, Maria Sacquirico, Riccardo Cucchia, Arrigo Amedeo, Giovanni Rovati, Argentina Zan ed Ennio Pirano.

Conosceva personalità e... liberava detenuti

Le nuove imprese e l'arresto della famosa «dattilografa volante»

Alessandria, venerdì sera.

Riserva alla ribalta della cronaca giudiziaria la famosa «dattilografa volante», la signorina Anita Morielli, di 24 anni, che ha già richiamato della sua attività truffaldina, le cronache dei quotidiani. Intelligente e fantasmagorica, aveva acuito le sue facoltà quale segretaria di un noto avvocato alessandrino ora emigrato all'estero, riuscendo a crearsi una rete di conoscenze nell'ambiente. Così la signorina Maria Valpi con l'appellazione cerca la riscossa di una cambiale civile. Per tale sua prestazione... extra legale, essa riuscì a portare alla Valpi ben 50 mila lire senza nulla fare.

Scoperta la truffa ed arrestata il 2 agosto 1941, la Morielli ottenne, in seguito, la libertà provvisoria e non sfruttando un'altra occasione la sua agosta pietanza mente vegliata.

L'Ufficio danni di guerra si trasferisce in via Goicciardini

L'Ufficio danni di guerra della Intendenza di Finanza, sciolta la Commissione Compartimentale e la Commissione provinciale per gli antifugi, avendi attualmente sede in via S. Ottavio n. 7 hanno trasferito N. 16 corr. N loro trasferimento nel palazzo degli Uffici finanziari di corso Vinzaglio con l'ingresso in via Goicciardini 11.

L'Intendenza di Finanza informa che le operazioni relative al trasferimento richiederanno parecchi giorni, per cui i predetti Uffici resteranno necessariamente chiusi per il pubblico fino al giorno 30 gennaio. Da tale data, il pubblico sarà nuovamente ricevuto tutti i giorni feriali, escluso il lunedì ed il sabato, dalle ore 9,30 alle 12.

Sull' inquadramento delle ausiliarie

Riceviamo per la pubblicazione: «A seguito di numerosi quesiti riviltigli da parte di Enti e di privati, il Comando Provinciale del Servizi Ausiliari Femminili precisa come, ai fini dell'inquadramento delle Ausiliarie assegnate in servizio e provenienti da impieghi pubblici e privati, le stesse con-previsa, a tutti i fini ed a tutti gli effetti, il loro trattamento giuridico e di carriera; pertanto, da parte degli Enti di provenienza, e per tutta la durata del servizio prestato in qualità di Ausiliarie, debbono essere considerate come personale in aspettativa speciale a senza assegni».

L'Ufficiale di assistenza della S.S.

L'Ufficiale d'assistenza della SS si terrà a Torino nei giorni 26 e 27 corr., dalle ore 9 in poi, presso il Centro di Arruolamento della SS Italiana, via Arcivescovado 7, piano ammezzato, i militari ed i loro famigliari residenti a Torino e in Piemonte. Ogni altra assistenza particolari quesiti, ecc. saranno arrolati a provvedimenti per la istruzione delle rispettive pratiche d'assistenza.

I risultati di un Concorso indetto dall' Opera Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Balilla comunica: Ha avuto luogo presso la Casa del Balilla la proclamazione dello Giovani Italiano vincitori del Concorso indetto dalla Presidenza provinciale dell'Opera Balilla nel tema: «Il settembre 1943: impressioni di un giovane Balilla».

La Commissione giudicatrice, dopo di aver presentato alla lettura collegiale dei 16 lavori presentati, ha formulato la seguente graduatoria: primo a pari merito: G. L. Enzi Lucca (Liceo class. «Dante»); G. L. Carli Orazio (Ragioneria e scuola privata).

Secondo a pari merito: G. L. Cravignani Piera (Avviam. «M. Laudisa»); G. L. Zanardi Nora (Profess. «Civiltà di Savoia»); G. L. Agostini Cesare (Liceo Artistico); G. L. Mattioli Giuliana (Liceo class. «Cavour»).

Terzo a pari merito: G. L. Massimino Rachia (Avviam. «M. Laudisa»); G. L. Fiata Adriana (Avviam. «M. Laudisa»).

Quarto a pari merito: G. L. Bussi Ferdinando (Profess. «Civiltà di Sav.»); G. L. Vecchiola Laura (Avviam. «M. Laudisa»).

I primi sei lavori premiati che hanno dimostrato, nella semplicità e nella freschezza della forma e del contenuto, con quale amore la gioventù intenda seguire e dare il proprio contributo alla rinascita della Patria, sono stati segnalati per la pubblicazione o giornale «Opera Balilla» quindicinale per i giovani. La Commissione giudicatrice ha segnalato alle Giovani Italiane premiate il proprio compiacimento.

Necrologio

E' morto, a 81 anni, il pensionato del nostro Giornale Luigi Coppo, uno dei primi tipografi che onorano la disciplina per la composizione dei giornali. Era in pensione dal 1938; ma tutti i nostri più anziani compagni di lavoro lo ricordano con affettuosa simpatia, e vedevano in lui il collega che per primo aveva abbandonato il lavoro a mano per usare la nuova macchina.

I funerali si svolgeranno domani sabato, alle ore 15, partendo da via Cottolengo 17. Alla vedova, signora Rosina Rizzi «Stampa Sera» esprime la più affettuosa condoglianza.

CRONACA

Un altro medico vittima del dovere

Il prof. Luigi Baj è deceduto stamane

Un'altra illustre figura di medico, quella del prof. Luigi Baj, direttore della clinica di ostetrica ginecologica dell'ospedale Maria Vittoria, è caduta vittima del dovere. Nel dare la notizia del suo fulmineo, avvenuto per mitragliamento nemico sull'autostrada, ci corregge la speranza che la sua preziosa vita potesse essere salvata dalle cure fraterne dei suoi colleghi. Purtroppo il piombo nemico ancora una volta non ha perdonato. Il prof. Baj è deceduto stamane, proprio mentre con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza si tentava un estremo tentativo.

Il prof. Baj che aveva ora 46 anni, era succeduto nella direzione della clinica dell'ospedale Maria Vittoria al prof. Bargellini, quando questi lasciò Torino per dirigere una sua clinica a Milano.

Il prof. Baj era ieri partito su una automobile, alla volta di Chivasso per un intervento chirurgico e trasportava a bordo, oltre all'autista, una ammalata che doveva venire ricoverata in quell'ospedale civile. Giunto a Settimo Torinese, a causa della nebbia, per evitare l'ostacolo, si fermò e scese per dare disposizioni all'autista. Mentre si trovava in quella località, una macchina automobilistica con apparecchi ostili ci scoprì e cominciò la mitragliatrice. Il prof. Baj, sorpreso dal fuoco, si gettò in un fossato, ma una scarica lo colpì al braccio sinistro del prof. Baj, straziandolo orribilmente. Ricoverato a una volta all'ospedale di Chivasso, l'illustre ferito ha ricevuto le cure del caso, ma purtroppo, poi, non appena la notizia giunse nella nostra città, dal Maria Vittoria partiva una autoambulanza con otto infermieri, ed in seguito, la libertà provvisoria e non sfruttando un'altra occasione la sua agosta pietanza mente vegliata.

Oggi oscuramento dalle 17,40 alle 7,15

Dalla carta con l'osso al formaggio col legno

Un comunicato della Annona, riportato anche dal nostro Giornale, dava giorni or sono la gradita notizia di una distribuzione di formaggio, nella misura di duecento grammi a testa. Tutti i possessori di libretti recati, con una data ripartizione, dai loro fornitori. Qualcuno però vi è stato arrivare, sapete che cosa? Ve la diamo in mille ad indovinare, come diceva la favola di nostra nonna, l'arrivo di formaggio alcuni macellai mettevano sulla bilancia intanti pezzetti di legno, pezzi resti delle casette diligentemente sventrate a ripartite in parti proporzionali.

Tra le varie cose che capitano, questa ci pare veramente singolare. Esiste, in sappiamo anche noi, una figura relativa (ed è la nazionale) che consente di usare il contenente per il contenuto; ma non ci pare il caso che i negozianti di formaggio ne possano fare applicazione in una questione così poco poetica. Del resto poi il commentario della Signora parlano, ben chiaro, di duecento grammi a testa, perchè dunque devono essere duecento meno quattro cani? Forse, come c'è la carne con l'osso, è stato introdotto il formaggio con il legno?

Lasciapassare agli artigiani

Le autorità artigiane in possesso dei lasciapassare bilingue emessi dal Comando Militare Germanico sono a scadenza il 31 gennaio u. s., pertanto gli stessi dovranno essere fatti rinnovare dall'Artigianato (via M. Bricherasio 36) ufficio n. 11, entro il 25 corr. coll'osservanza delle stesse norme seguite per i precedenti rilasciati ai dipendenti.

Premure mal ricambiate

Il quattle riguardo che il signor Ferdinando Angelini ha avuto per il suo prossimo, il suo prossimo gli ha ricambiato assai male. Alle ore 16 di mercoledì egli montava, munito d'una grossa corda, su un tram 64, a Lanza n. 4. Da sopra il tram s'allunga l'Angelini, preoccupandosi degli stinchi altrui, si pone la corda sul capo e va la sosta; come poi le vie mai per tutta il tempo del percorso. Ciò detto nell'occhio e un ladro che si nascondeva nella rena. Il quale, accostatosi all'Angelini e tagliatogli indisturbato la tasche, da quella buona gli invola il portafogli contenente 1900 lire e i documenti personali tra cui il «lasciapassare». Come s'accorse del furto, all'Angelini... cascarono le braccia, per non risalirvi, crediamo, mai più, almeno in tram.

Sette casse di formaggio

Il dottor Di Giovanni, Commissario di P. S. di Borgo Dora via sferrandomi di scoprire dove mai si siano cacciati i 140 chilogrammi di formaggio spariti da un deposito che se portava 160 quintali al grossista Ferrario, ma in sono come solo quanto quale ex-relante corridore cicliste, Da Meleo l'avvocatro parti al completo. Con i coperiani perfettamente «Graft» e le fucilate impiombate. All'arrivo, tutto inutile; ma al desiderato non sfuggì l'ammasso, sulle casse da venti chili l'una. Le indagini sono avviate per giungere ai responsabili del formaggio e, parimenti, per accertare dove esso sia andato a finire.

— Volete assaggiare il vostro assegno in denaro liquido?
— No! con troppo liquido ne ho già bevuto abbastanza ubbriacandomi di birra buffa!

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 20 gennaio (07-545) alle ore 8,5; tramonta alle 17,19. - **La LUNA** (ultimi giorni) si spunta alle 11,46; tramonta alle 24.

Alle ore 11 del 20 il Sole entrerà nella costellazione dell'Acquario.

L'OROSCOPO DEL 20. — La nota dominante della giornata è costituita da una discordanza tra Mercurio e Nettuno aggravata da una cattiva influenza lunare. La giornata vedrà numerose molestie perchè gli astri metteranno in malignità dei calcolatori. Vi saranno da temere numerosi attentati contro la proprietà acquisti piuttosto con l'astuzia che con la violenza. MARZO GIULIETTI.

SANTI DEL 20. — S. Sebastiano fu Cristiano delle guardie di Diocleziano; scoperta la sua fede cristiana venne sacrificato; guarito dalle ferite ringraziò l'imperatore le sue scelleratezze; fu allora condannato a morte retto le battiture nel 288; S. Fabiano papa. Aumentò il numero delle traslazione avvenute nel 1579 delle reliquie dei santi Sebastiano, Avventore e Ottavio, protettori di Torino.

FUNZIONI DEL 20. — Visitazione ottava di preghiere per l'Unità delle Chiese; ore 8 Messa e predicazione; 17 rosario, benedizione. - Gli Martiri (tridino al S. Sebastiano, Avventore e Ottavio); 17.30 ottavo dei P. Bianchini; benedizione. - Cimeiata: ore 8 Messa dell'esposizione, 9 Messa per i combattenti. - Funzioni speciali del sabato: S. Tommaso, ore 9; S. Domenico, ore 7; Santi Martiri, ore 7; S. Dalmazzo, ore 8, Pinerolo, ore 7.30 per i soldati.

Vie e piazze di Milano mitragliate da aerei nemici

Milano, venerdì sera.

Caccia-bombardieri nemici hanno ripetutamente mitragliato una tranvia comunale alla periferia di Milano. Il bilancio: 8 morti e 10 feriti.

Altri aerei anglo-americani hanno mitragliato vie e piazze cittadine senza provocare vittime nè danni.

Il coprifuoco a Fossano prorogato alle 21,30

Fossano, venerdì sera.

In seguito al contegno manifestato dalla popolazione, il locale Comando germanico ha deciso di prorogare il coprifuoco alle 21,30.

La trattoria "Tre Galline,, chiusa dal Questore

L'ARRESTO DEL TITOLARE

Il Questore di Torino ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del caffè-trattoria «Tre galline» via XXIII Marzo, gestito da Fenoglio Aldo per mancata osservanza delle norme di oscuramento. Ciò detto nell'occhio e un ladro che si nascondeva nella rena. Il quale, accostatosi all'Angelini e tagliatogli indisturbato la tasche, da quella buona gli invola il portafogli contenente 1900 lire e i documenti personali tra cui il «lasciapassare». Come s'accorse del furto, all'Angelini... cascarono le braccia, per non risalirvi, crediamo, mai più, almeno in tram.

Altri aerei anglo-americani hanno mitragliato vie e piazze cittadine senza provocare vittime nè danni.

Il coprifuoco a Fossano prorogato alle 21,30

Fossano, venerdì sera.

In seguito al contegno manifestato dalla popolazione, il locale Comando germanico ha deciso di prorogare il coprifuoco alle 21,30.

STATO CIVILE

Nati ... - Morti ... - Matrimoni ...

Sant'Agata Roberto, s. 7, da Torino, v. Bologna 182 - **Camillo Emilio** in Stura, s. 46, da Vercelli, str. Val Padana 7 - **De Rita Giuseppe**, s. 1, da Torino, via Stradella, s. 79, da Palermo, comm., str. Valsalice 98 - **Zibona Giuseppe**, s. 71, da Carmagnola, falegname, v. N. Fabrizi 40 - **Rapisarda Giuseppe**, s. 30, da Cervinara, decoratore, v. Buonarroti 33 - **Grossa Isidoro**, s. 37, da Torino, industriale, v. C. Colombo 1 - **Pautasso Pinuccia**, s. 27, da Cuneo, possidente, v. S. Donato 42 - **Bosco Alfonsa** ved. Giordano, s. 79, da Torino, casal., s. Mirafiori 195 - **Amato Don Angelo**, s. 76, da Chiaravalle, sacerdote, v. Cottolengo 29 - **Mattana Celestina**, s. 40, da Torino, v. Lanzo 80 - **Pastore Amedeo** ved. Pogo, s. 86, da Palermo, sarta, v. Arsenale 21 - **Cancelli Ida**, s. 31, da Carignano, comm., v. Rastelli 20 - **Bonnefoux Caterina**, s. 80, da Cervoli d'Alba, v. S. Anselmo 13 - **Rubbiani Anna** ved. Pinardi, s. 79, da Torino, ex Gilinge, v. Nizza 60 - **Quartellone Elena** ved. Cattaneo, s. 83, da Torino, pensionata, str. Val S. Martino 7 - **Gandolfo Giuseppe**, s. 60, da Torino, medico, v. Trapani 127 - **Cuore Giovanni**, s. 97, da Brenda, muratore, Cso Mortara - **Rizzi Domenico**, Cso Mauriziano - **Maggiora Sandina** Suor Bottarella, s. 52, da Mezzago, suora, Cso Colleoni - **Taverna Francesco**, s. 82, da Torino, casal., Cso Colombo - **Gallo Pasquale**, s. 2, da S. Gillio, Cso M. Ginevra - **Lovera Giovanni**, s. 24, da Lanzo, impiegato, v. Cottolengo - **Bonaccorso Sebastiano**, s. 57, da Palermo, affu. macchi, Cso Milano - **Martina Maria** ved. Degrotti, s. 47, da Lauzana, casalinga, Cso Sassarini.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.: **Bassignanelli Alfredo**, ferroviere, Maglione Clelia, sarta.

Grisenti Tommaso, operaio, Bonazzola Rosina, casalinga.

Ghisetti Pietro, impiegato, Bonzani Margherita, stiratrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.: Balocco Pietro; Ralle Mauro; Menegazzo Eleonora; Abate-Daga Donna; Rubinetti Mario; Ferroni Bruno; Biglia-Vado Sandro, Tognacca Gabriella; Bicutti Primina, De Bonis Adriana; Barbero Sandro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Domani sabato, ore 16: «Le nozze di Figaro».

NUOVA — «Speranza», spettacolo, risorgeremo». Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Karell, G. Froelich. Ult. 18.40.
AMBASCIATORI: «Fiat voluntas Dei» Angelo Musco, M. Denis. Ult. 16.45
DORIA: «Monte Ercolo» (Tresker, M. Dore, Dora Bini). U. 18.30
SUPERCINEMA: «La locandiera» di Goldoni con D. Peride, Valeri.
NAZIONALE: «Pattuglia d'assalto»
TORINO: «Teresa Venerdì» con Adriana Benetti. Ap. 13. Ult. 19.30
Eliseo: «Tutta la vita in 24 ore»
DORIA: «Carne di kaiser Rossy
ALFI: «Illusione» (ore 17).
ASTI: «Ritorno all'alba» Darrieux
AQUILA (ex-Reposi): «Tarzan».
Impériale: Corbiglione di Giglio.
Moderno Uomini nelle tempesta.
FREJUS: «Amore ingiustificato» Inizio film 14). Var. 16.40 e 18.40
DORA: «Zaza» (Miranda) e Varietà
AQUA: «Professor Mistero» e Var.
PALERMO: «Scampolo» Litis Silvi
BALDRACCO: «Zaza» con Pa Miranda
RACCHI: «La vita è bella» e Var.
V. VENETO: «L'amore è sempre» Esercizi ed i bambini ci guardano
Colosseo: «Vietato ai minorenni».
ASTRA: Nebbia sul mare. U. 19.40
LUX: «L'uomo che cerca la verità» Baiano, Jacq. Delubac. Ult. 19.30.

BORSE

TORINO ... giornata

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ass.Gen	198	198	Ipca	5500	5600
Bast.)	142	141 50	Ipca	1300	1300
» f. a.	142	140	Marzi	600	600
Bast.)	103	104 50	Fiat	3000	3000
» f. a.	103	104	Levis	3500	3500
Bast.)	108	108	Ris.	1330	1330
» f. a.	108	108	Ris.	1330	1330
Bast.)	107	106	Ansi	600	600
» f. a.	107	107	Mecc.	1400	1400
Bast.)	108	108	Viadd	1650	1650
» f. a.	108	108	Gra	130	115
» 3,5	100	100	Ansal.	130	140
» 5	100	100	Ansi.	2500	2500
» 3,5	101	101	Viac.	2950	2950
5%	107	108	Cotoc.	5000	5000
Pet.	508	498	Fiasi	1800	1800
Ind.	535	535	Cir.	1300	1320
Ind.	534	534	Sciloia	800	800
Ind.	2670	2670	Pirelli	3100	3100
Ind.	2670	2670	Lanza	3000	3000
Ind.	540	540	Safia	350	350
Ind.	534	534	Rom.	480	475
Ind.	531	531	Mon.p	2150	2100
Ind.	515	516	Amiat	2800	2800
Ind.	500	500	Mont.p	320	320
Ind.	500	500	Ass.P	8000	8250
Ind.	595	595	Ercol.	1900	1900
Ind.	10 000	10 000	Dalm	780	780
Ind.	5000	5000	Mont	500	500
Ind.	3000	3000	Westi.	3000	3500
Ind.	1400	1400	Gilard	600	650
Ind.	1350	1350	Frigi	300	300
Ind.	1400	1400	Safia	1300	1300
Ind.	117	117	Zolio	2000	2000
Ind.	3500	3500	Fiorio	450	450
Ind.	1090	1090	Alba	900	900
Ind.	270	260	Mant.	2000	2000
Ind.	3000	3000	Mini	1400	1400
Ind.	1900	1900	Cart.I	1350	1350
Ind.	7000	7000	Fer.R.	3000	3000

G.M.B.: Cotonea aprile Gennaio 1000 Cisgone 600.00.

PASSATEMPO

TARSIA

N.B. — Dispone chiunque invierà delle parole proposte, rispettivamente nelle caselle distinte col numero corrispondente.

Si leggerà di seguito la soluzione di Pesarchese.

A) 34, 94, 26, 6, 27, 1, 36. — Bocca di tranvia vibrati e staccati.
B) 15, 25, 8, 11. — Stato d'America, che vale lontano.
C) 31, 36, 22, 7, 44. — L'autore di Margherita Fusterio.
D) 42, 49, 13, 45, 9. — Nell'arte cristiana, il pianto e le lamentazioni per Cristo morto.
E) 9, 19, 41, 3, 2. — Mercenaria in una canzone giuliana.
F) 14, 4, 37, 16, 23. — Le trovate buone solo in un romanzo di A. C. Borrii.
G) 32, 30, 46, 29, 17. — Monti che separano l'Europa dall'Asia.
H) 18, 30, 12, 20, 10, 21. — Personaggio dell'Otello.
I) 47, 39, 40, 43. — Tormenti
L) 48, 27, 33. — Risiedevano sull'Olimpo.

La soluzione del gioco di ieri sarà pubblicata domani.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Nel doloroso anniversario della dipartita dell'anima profondamente buona di

Perbono Eleonora

sabato 20 corr. alle ore 8, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Domenico (via Milazzo).

Il marito Giulio, ringrazia anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla sacra funzione.

RADIO

Venerdì 19 Gennaio
PROGRAMMA GENERALE

(491,8 S- 336,8 Dalle 22,15: 245,8)
Ore 10: Radio famiglia.
12,45: Il consiglio del medico.
17: S. Orario - Radio Giornale - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
19: Conferenza dell'Ente assistenziali.
19,15: Complesso Burdisso.
19,30: Radio Balilla.
20: S. Orario - Radio Giornale
20,25: ♦ Rimsky Korsakow: «Shéhérazade», suite sinfonica op. 35. Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o Willy Ferrero, violinista A. Gramegna. (Nicola Andreittich Rimsky Korsakow fra i principali esponenti della scuola russa moderna, musicale russa (1834-1907). fu la personalità, vivissima intensamente a Pietroburgo, marinaro e dilettante di musica, poi la sua passione per la musica ebbe il sopravvento e dacchè ad approfonditi studi (lasciò fra l'altro, un «Corso pratico d'armonia» assai apprezzato ancor oggi) cominciò, in età già matura, la sua attività di compositore. Fra le sue opere teatrali sono più note fra noi «I Racconti dello Zar Saltano», cui appartiene il famoso «Volo del calabrone» e «Il gallo d'oro». Emerse altrettanto nel campo sinfonico. Fra le sue Sinfonie i cosi Fiocchi ha un peso d'eccellenza «Shéhérazade», stasera in trasmissione. La fantasiosa narratrice di favole delle «Mille e una notte» dà il titolo a questa opera del Korsakow il quale dalla favolegiatrice ha tratto ispirazione, trasfondendola in una tavolozza ricchissima, equilibratamente aspra ed espressiva della scuola musicale cui l'autore appartiene).
21: Conversazione di Dino Alfieri.
21,10: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,40: Complesso diretto dal M.o Adriano.
22: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.
22,30: Concerto del violinista B. Brenpola (al pianoforte A. Soliranati.
23: Radio Giornale. Indi: Intima di messaggi ai Italiani della terra lavoro.
23,20: Chiusura. Inno Giovinezza.

Sabato 20 Gennaio

Ore 7 - 8 - 12: Radio Giornale.
7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.
8,50-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati.
11,20: Notizie: in lingua estera.
12: Orchestra diretta dal M.o Zanza
12,20: Complesso diretto dal M.o Simelli.
13: Radio Giornale - Radio soldato.
VORREMMO ASCOLTARE — «Il giardino dei cilieri», commedia di A. Cecov (C. B., Milano), — «Fior di campo», operetta di G. Deretti (M. A., Cuneo).
POSTA RADIO — A. A., Torino: E' vero che il romanzo che vi interessa ha per sfondo l'epoca del melodramma pretà 800. Quanto a un giudizio potrete formarvene voi stessi direttamente.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Burja» - Romanzo - pagg. 190. Casa Editrice Einaudi, Torino.

RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS" in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE DROGHERIE PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81-480

C.I.T.I.
Compagnia Italiana Trasporti Internazionali
Sede MILANO
Via Correggio 31 - Tel. 498-136 - 491-380 - 490-771

FILIALE DI TORINO
Via Tommaso Grossi n. 25 - Telefono 65-302

Spedizioni dirette per:
MILANO - VERONA - VICENZA - PADOVA
VENEZIA - TRIESTE

PANE ARROSTI DOLCI
cotti in casa sul focolare direttiva
"FORN-EL"
MINIMO COSTO - MINIMO CONSUMO - TUTTI I VOLTAGGI - FONTE ECONOMIA DI CALORE
Bajetta S. A. Milano - Via Fatebenefratelli, 5 - Tel. 665-60
Rappresentanza per Torino Asti-Aosta-Cuneo:
R. A. I. C. O. - Via L. Mercanti 15 bis - Telef. 40-000 - 70-913-60

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

ABETE larice in tronchi compra sorta ditta, Scrit. U.P.I. Torino, casella 191 P.
ACCUMULATORI ottimi vendita prezzi bassissimi rivenditori Monotti, Cso Massimo 2, Torino. 30169
ACQUISTIAMO carta macero qualsiasi qualità, Vendemo, via Caserta 11, telefono 70-633. 19214
ACQUISTO macchina rullatrice lamiere spessore fino a 3 mm. usata o d'occasione, inviare offerta U.P.I. Torino, casella 191 P. 30074
ATTENZIONE! Affittasi bilance, bascule automatiche ogni portata, rivenditori elettrici tutte